

Prefazione

La quinta edizione della versione italiana di *Developing Professional Applications with Microsoft Access*, uscita nel 2008, è andata esaurita nel 2010, quasi in coincidenza con l'uscita sul mercato di Access 2010, l'ultima versione di questo ottimo strumento concepito per creare applicazioni fondate su database relazionali.

Mike Davis non ha potuto fare altro che rimboccarsi le maniche e lavorare all'aggiornamento del suo libro forse più fortunato. Ancora una volta sono stato chiamato a curarne la versione italiana, che mi ha impegnato negli ultimi mesi del 2010. Con soddisfazione di Mike, dell'Editore e mia, a meno di un anno dal rilascio di Access 2010, l'edizione italiana di *Developing Professional Applications with Microsoft Access 2010* sta così per andare in stampa.

In questa sesta edizione, Mike Davis approfondisce le caratteristiche e le funzionalità specifiche di Access 2010, la cui interfaccia utente è notevolmente migliorata rispetto a quella della versione precedente, che aveva rivoluzionato tutto il sistema dei comandi e dei menu dei prodotti Office, Access compreso.

Le molte novità di Access 2010 non sono tali, però, da renderlo incompatibile con le versioni 2000 e 2003, quindi questo libro si rivolge anche a chi lavora con versioni di Access uscite prima delle versioni 2007/2010, dandogli tra l'altro la possibilità di decidere in modo informato sull'opportunità o meno di continuare con la versione che sta usando oppure passare ad Access 2010.

Il libro mantiene la sua articolazione originale, in cinque parti che si sviluppano in diciotto capitoli, più due appendici.

La Parte I, "Le basi del sistema", passa in rassegna i principali aspetti, teorici e pratici, dell'attività di sviluppo delle applicazioni professionali. Come tutti gli strumenti concepiti per essere utilizzati nell'ambiente Windows, Access è dotato di una potente interfaccia grafica, che consente di costruire in modo agevole ed efficace prototipi di applicazioni, ovvero database dotati di meccanismi di input e di output chiari e intuitivi, basati sulla metafora delle finestre che caratterizza le applicazioni Windows.

Dopo aver illustrato, con un esempio puntuale e articolato passo per passo, con quanta rapidità si possa arrivare – con l'uso della sola interfaccia grafica di Access – ad avere un "database attrezzato", cioè qualcosa che può somigliare a un'applicazione, l'autore presenta i molti argomenti che giocano a favore del ricorso agli strumenti di sviluppo, che in Access sono numerosi e molto potenti, per ottenere qualcosa di più solido e di autenticamente professionale.

La Parte II, “Il ruolo delle macro”, passa in rassegna il più semplice e intuitivo degli strumenti di sviluppo disponibili in Access, le macro, che in Access 2010 si sono arricchite di una nuova tipologia, chiamata macro di dati. Con le macro si possono ottenere risultati decisamente più potenti e più flessibili di quelli realizzabili con la sola interfaccia grafica. Numerosi esempi e una rassegna delle azioni macro disponibili in Access 2010 formano il nucleo essenziale di questa sezione, che si conclude con una analisi dei limiti delle macro, superabili soltanto con il ricorso al linguaggio di programmazione Visual Basic for Applications o VBA, al quale è dedicato quasi tutto il resto dell’opera.

La Parte III, “Gli strumenti di sviluppo”, è il nucleo centrale del libro, dove si passano in rassegna il linguaggio Visual Basic for Applications, gli oggetti con i quali si accede ai dati, quindi i Data Access Objects (DAO) e gli ActiveX Data Objects (ADO), e numerosi altri strumenti (in particolare i controlli ActiveX) per lavorare con le tabelle. In considerazione del fatto che DAO e ADO sono strumenti concepiti per svolgere sostanzialmente le stesse funzioni, vengono analizzati sempre in parallelo, dimostrando con moltissimi esempi come ottenere gli stessi risultati, a quali condizioni, con DAO e con ADO, mostrando caso per caso vantaggi e limiti di ciascuno strumento.

La descrizione analitica delle funzionalità e dei modi di utilizzo di VBA, DAO, ADO e controlli ActiveX si accompagna a una panoramica accurata sulle tecniche di stesura e controllo delle routine in cui si articola il codice di programmazione che trasforma un database attrezzato in un’applicazione professionale. Un intero capitolo è dedicato alla gestione degli errori, un tema essenziale per chiunque intenda lavorare in modo concreto e non approssimativo.

Nella Parte IV, “L’accesso ai dati”, si affrontano, in tre lunghi capitoli, fitti di esempi puntuali, tre argomenti diversi, ma che confluiscono su uno stesso tema: come e con quali strumenti si accede materialmente ai dati disponibili in un database Access o in applicazioni diverse. Si descrive quindi che cos’è e come si può usare al meglio lo Structured Query Language o SQL, la lingua franca che consente di accedere a quasi tutti i database esistenti, e che in Access sta alla base delle query e non solo.

Quasi sempre, i dati raccolti in un database sono un bene prezioso, un vero e proprio cespite patrimoniale, da mettere al riparo da rischi di danneggiamento o di uso improprio. Viene quindi dedicato un ampio spazio alla sicurezza dei dati, agli strumenti che in Access sono disponibili per difenderli da rischi di perdita accidentale o di utilizzo arbitrario.

Diverso, ma affine al tema della sicurezza, è quello della gestione degli accessi multipli quando un’applicazione Access viene utilizzata, come è nella sua vocazione, da più utenti in rete, che lavorano contemporaneamente sugli stessi dati. La descrizione delle tecniche di gestione degli accessi in multiutenza si accompagna con una panoramica delle varie architetture di rete entro le quali è possibile creare e utilizzare applicazioni Access.

La Parte V, intitolata “Access e il resto del mondo”, riprende e amplia alcuni concetti esaminati nella parte precedente e allarga l’orizzonte ai vari modi in cui è possibile utilizzare Access in contesti più ampi: nei siti web di Internet o di intranet aziendali. Un ampio spazio è dedicato all’ultima novità di Access (e di Office), cioè all’apertura verso le nuove modalità XML per rappresentare e utilizzare dati strutturati che possono provenire dalle fonti più diverse.

Pur essendo radicalmente diverso dagli altri prodotti che appartengono alla famiglia Microsoft Office, Access è però in grado di accedere a strumenti quali Word, Excel o Outlook, inviando a queste applicazioni flussi di dati o ricevendone. È il tema al quale è

dedicato uno dei capitoli della Parte V, che si conclude mostrando – in un capitolo dedicato alla Application Programming Interface, API, di Windows – come si può accedere, senza uscire da un'applicazione Access, a funzionalità disponibili soltanto nel sistema operativo. Le due appendici sono infine dedicate rispettivamente a “Le azioni macro e l'oggetto DoCmd” e “La messa a punto di un'applicazione”.

Questa nuova fatica di Mike Davis dimostra così di essere un lavoro importante e sostanzioso, che nelle sue circa 800 pagine non mancherà di soddisfare le necessità dei professionisti che in Access cercano le soluzioni alle proprie esigenze.

Marco Ferrero
ferrero_m@libero.it
Milano, aprile 2011